

Isernia

L'impegno dei giovani nell'attualità appare ormai obbligatorio, ma occorre una solida preparazione



Unimol, al via il laboratorio di Scienze della politica

Nella struttura si svolgono tre attività scientifiche parallele: l'osservatorio socio-economico, la ricerca e la redazione giornalistica

Grande affluenza di media alla importante presentazione del volume collettaneo di Itanes sulle elezioni politiche italiane del 2013, come prima attività del Laboratorio di Scienze della politica afferente ai corsi di laurea in Scienze politiche dell'Università degli Studi del Molise. Diretta e coordinata dai professori Massimo Bagarani e Fabio Serricchio, il Laboratorio prevede intanto l'attività scientifica su tre temi: il primo, l'Osservatorio politico socio-economico dei 36 comuni della provincia di Isernia; il secondo, l'attività di studio e di ricerca sui temi socio-politici nazionali e locali; infine, il terzo, con la redazione giornalistica della pagina universitaria del nostro "Sannio quotidiano".

La presentazione del volume di Itanes ha visto anche la partecipazione dell'amministrazione comunale di Isernia (in particolare il sindaco del comune, Luigi Brasiello, ha tenuto a sottolineare gli sforzi congiunti di amministrazione e ateneo per il mantenimento della bella e operosa sede universitaria del capoluogo centro), di studiosi di altre università e di molti interessati studenti. Non a caso il Laboratorio si propone di coinvolgere proprio gli studenti (anche in sinergia con i corsi di laurea in Lettere e Beni culturali) nel mondo della ricerca e dell'attualità, tanto che è persino allo studio la realizzazione di un sito-blog per intervenire quotidianamente nei dibattiti più attuali.

Proprio sull'attualità si stanno infatti concen-

A breve la realizzazione di un sito specifico

trando le maggiori attenzioni dei giovani studenti, il cui impegno nel campo sociale, economico e politico, è sensibilmente aumentato con l'accrescersi delle esigenze richieste da una società e, particolarmente, da una economia in costante evoluzione, e delle quali le conseguenze più deleterie finiscono per abbattersi anche sulla regione Molise e sulle giovani generazioni, che appaiono assai disorientate e critiche in merito alle scelte della politica e nei confronti delle quali paiono mostrarsi sempre più scettici.



A dimostrare queste tendenze in atto appare utile sottolineare come siano notevolmente aumentati gli iscritti ai corsi di laurea in Scienze politiche e come all'interno dei quali si manifesti con forza l'esigenza di dotarsi di strumenti analitici e di conoscenza adeguati alle necessità contingenti. Del resto gli studi scientifici più attuali prefigurano uno scenario futuro molto preoccupante per quanto riguarda il Mezzogiorno d'Italia, dove mantenersi al passo con i cambiamenti economici appare assai diffi-

cile, dove le scelte ministeriali appaiono incomprensibili e tese a dilatare ancor più la forbice del divario tra nord e sud e dove si prevede persino un tracollo della popolazione residente, quantificabile persino in oltre 4 milioni di abitanti, rendendo in questa maniera estremamente complicato risolvere l'annosa e mortificante questione meridionale. Largo ai giovani, si sarebbe detto, in altre epoche...

Marco Saluppo

IL LAVORO

Fine del bipolarismo, la «sconfitta» del Pd, la protesta del Movimento 5 Stelle e la ricerca di un leader

Voto amaro, l'analisi scientifica dei risultati elettorali di febbraio

Le ultime elezioni politiche hanno lasciato all'Italia l'unica possibilità di governo: le larghe intese

In occasione della prima attività del Laboratorio di Scienze Politiche, la sede isernina dell'Università del Molise ha ospitato ieri una conferenza relativa alla presentazione del libro *Voto Amaro. Disincanto e crisi economica nelle elezioni del 2013*, un bel volume collettaneo a cura dell'Itanes, ovvero il nucleo di ricercatori italiani di metodologia della ricerca sociale e politica, di cui l'Università del Molise è l'unica sede operativa nel meridione del Paese. Partecipanti della conferenza molti studiosi della materia, autorità politiche, tra cui il sindaco della città Brasiello e tutti i media regionali. La conferenza si è aperta con l'introduzione di Monica Surace, giornalista molisana e mediatrice dell'evento, e il saluto del sindaco Brasiello, che ha colto l'occasione per rendere pubblica la decisione delle amministrazioni locali di coprire il fitto del palazzo vescovile, ospitante la sede universitaria, per i prossimi cinque anni. Notizia accolta con molto entusiasmo dai numerosi e partecipi studenti presenti in aula. Successivo l'intervento del professore Pardini, presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche, che ha illustrato le caratteristiche scientifiche e culturali del nascente Laboratorio di Scienze della politica. Si sono aperte infine le relazioni scientifiche, dietro la introduzione del professore Alessandro Cioffi. In apertura il professore Fabio Serricchio di Unimol ha affrontato l'interessante tema dell'influenza delle questioni relative all'Unione europea sul voto degli italiani



e sul comportamento dei partiti politici. Successivamente il discorso si è fatto notevolmente più approfondito e sono stati presi in esame vari argomenti collegati alle scelte di voto degli italiani, e in particolare l'influenza che ha esercitato il sistema elettorale, il cosiddetto "Porcellum". Ma ad attirare maggiormente l'attenzione sono stati due interventi in particolare, entrambi del professore Paolo Bellucci dell'Università di Siena e già docente Unimol fino a qualche anno or sono, il quale ha tratteggiato le caratteristiche del voto giovanile, da una parte, e la provenienza del voto al Movimento 5 stelle, dall'altro. Secondo Bellucci i gio-

vani, soprattutto quelli dai 25 ai 30 anni, hanno spostato il loro interesse da Berlusconi a Beppe Grillo per manifestare la loro profonda sfiducia rispetto nei confronti della politica e hanno ritenuto di individuare nel comico genovese il recupero della legittimità della politica, se non altro almeno di quella di contestazione e di protesta. E venendo alla seconda tesi, Bellucci ha affermato che, contrariamente alle prime impressioni, i sostenitori del Movimento 5 stelle, siano provenuti principalmente dalla fasce dei più moderati, cioè dei meno estremisti, dei due maggiori schieramenti politici del Partito democratico e del popolo della libertà.

Questo permette di paragonare così le elezioni del 2013 ad un vero e proprio terremoto, perché ben il 40% degli elettori, ha cambiato idea molto nettamente. E qui torna di nuovo in ballo l'Europa, alla quale l'Italia aveva chiesto aiuto per risolvere la crisi economica e politica, e invece si è vista maggiormente ingabbiare nelle impopolari e difficili misure di austerità. Si può ritenere quindi che le elezioni del 2013 abbiano segnato la fine del traballante sistema bipolare in Italia? La domanda non è di facile risposta, in quanto le evoluzioni in atto traggono un quadro ancora in corso di assestamento e le previsioni non consentono troppe

spinte in avanti. Certo è che i flussi di voto e gli spazi politici che si stanno aprendo alla protesta e alla ricerca di un leader rendono estremamente stimolante il dibattito, pure tra i giovani presenti in sala e tra gli operatori giornalistici, tanto che le molte domande ai relatori hanno consegnato una lettura del voto 2013 molto approfondita e consentito agli studenti di accedere il loro bagaglio formativo e aprirsi alla realtà politica italiana.

Mara Franceschini
mfrances@hotmail.it
Angela Calabrese
angelicalabrese@live.it